

Table with subscription rates: 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200, 1 mese » » » » » 600, 15 giorni » » » » » 300, 7 giorni » » » » » 160

Effettuare il pagamento sul c/c 1/28795 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 Roma - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

'La pagina della donna', LEGGETELA E DIFFONDETELA!

TEMERARIA SFIDA A TUTTA L'OPINIONE PUBBLICA DEMOCRATICA

Il governo sanfedista è varato De Gasperi apre le braccia a Lauro

Scelba silurato - Fanfani agli Interni - All'ultim'ora De Gasperi si reca da Einaudi a sottoporgli la lista del suo gabinetto - Acuti contrasti interni - Anche il P. L. I. si asterrà o voterà contro

Apertasi con il rifiuto della Democrazia cristiana di tener conto del voto popolare, la crisi è finita e si è conclusa nelle fozze dell'azione cattolica. Risultati elettorali, pronunciamenti dei partiti, rivendicazioni dei lavoratori sono stati messi da parte. Persino le timidissime richieste degli alleati sono state buttate via con un calcio. Saragat esce umiliato dalla crisi. Villabruna è costretto ad indignarsi, persino la Voce Repubblicana sente la nausea che sale nel Paese e accenna a una protesta: ed è dire tutto. A coronamento, è venuta la rissa unica nelle file del partito democristiano. De Gasperi accettando l'incarico confessò di non avere con sé una maggioranza: abbiamo saputo che fatti che egli non dispone nemmeno dell'unanimità nel suo Partito.

Il nuovo gabinetto

- Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri: ALCIDE DE GASPERI. Vice presidente del Consiglio: ATTILIO PICCIONI. Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno: PIETRO CAMPILLI. Ministro degli Interni: AMINTORE FANFANI. Ministro della Difesa: GIUSEPPE CODACCI PISANELLI. Ministro di Grazia e Giustizia: GUIDO GONELLA. Ministro della Pubblica Istruzione: GIUSEPPE BETTIOL. Ministro del Tesoro ed interim del Bilancio: GIUSEPPE PELLA. Ministro delle Finanze: EZIO VANONI. Ministro dell'Industria e Commercio: SILVIO GAVA. Ministro del Commercio Estero: PAOLO TAVIANI. Ministro dei Lavori Pubblici: GIUSEPPE SPATARO. Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale: LEOPOLDO RUBINACCI. Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: UMBERTO MERLIN. Ministro della Marina Mercantile: BERNARDO MATTARELLA. Ministro dei Trasporti: GIUSEPPE TOGNI. Ministro dell'Agricoltura: ROCCO SALOMONE.

di Scelba. Poco dopo Gonnella, infatti, si è recato nello studio di Scelba. A quanto pare, i punti sono stati votati tra l'ex ministro degli interni e il futuro presidente del consiglio; pur essendo diviso, l'uno dall'altro da un corridoio di venti metri, essi hanno comunicato solo per lettera o attraverso mediatori, senza mai incontrarsi.



Scelba, il silurato

Scelba. Per far questo, De Gasperi ha dovuto ignorare il veto posto dalla direzione della D. C. alla sostituzione di Scelba con Fanfani. La direzione democristiana, che è tuttora sotto il controllo di Gonnella e delle correnti avverse a iniziativa democratica, ha visto nella designazione di Fanfani un pericoloso successo di questa corrente, e vi si è opposta, in ciò spalleggiata, oltre che da Gonnella, da Piccioni e da Gronchi. E tuttavia il sacrificio di Scelba è apparso inevitabile a De Gasperi, per un semplice fatto: che la sostituzione di Scelba è stata chiesta dai monarchici come condizione essenziale per un appoggio parlamentare della destra al governo clericale. D'altra parte, l'Azione Cattolica non ha mancato di sostenere la candidatura di Fanfani, assicurando che essa avrebbe solo apparentemente rappresentato una sconfessione della politica di Scelba e della direzione democristiana: « si è certi che Fanfani — ha infatti precisato l'organo dell'Azione cattolica, a scanso di equivoci — sicuramente adatterebbe tutte le misure necessarie per ottenere il rispetto della autorità dello Stato, qualora da parte dei comunisti o di chiunque altro si volesse attentare alla libertà del lavoro e allo stesso ordine pubblico ». Il « riformatore » Fanfani sarà un buon poliziotto, insomma! Risolve la questione Scelba (e solo all'ultimo momento si è fatto ricorso, chissà perché, a Codacci-Pisanelli), anche il siluramento di Gonnella è stato realizzato. La direzione d. c. se l'è cavata rivolgendogli un saluto all'ex segretario del



PARIGI — Un poliziotto aggredisce un manifestante. Poco dopo avverrà la strage

LA FRANCIA IN LUTTO CONTRO GLI AUTORI DELLA SANGUINOSA PROVOCAZIONE

Scioperi di protesta a Parigi per il massacro del 14 luglio

Saliti a otto i dimostranti assassinati dalla polizia - Appello della CGT - Imbarazzo della stampa nel sostenere la provocatoria tesi governativa - Indignati commenti dell'«Humanité» e di «Liberation»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Sotto il titolo della polizia, il servizio aereo ha arrossato i pavimenti di Parigi. Questa frase che, nell'appello lanciato oggi dalla direzione della C.G.T. ai lavoratori di Francia, riassume l'orribile massacro di Piazza della Nazione, ricorda una storia di un'industria che, con la sua drammatica semplicità su migliaia di volanti, di mozioni e di petizioni che circolavano di fabbrica in fabbrica nella capitale francese scossa da un fremito di indignazione.

indispensabili per estrarre i proiettili dai corpi feriti. Con un comunicato, odioso quanto tendenzioso, il ministero degli Interni ha tentato (come è sua abitudine) di rigettare ogni responsabilità sui manifestanti: sarebbero stati loro ad attaccare gli agenti, mentre questi si sarebbero limitati a rispondere ed avrebbero sparato in condizioni di legittima difesa. La stampa governativa di Parigi riprende questa versione con un certo imbarazzo. Vi sono migliaia di testimoni che possono dimostrare l'assoluta falsità della tesi poliziesca, narrando per filo e per segno come si sono svolti gli avvenimenti. Per quanto si possa essere convinti della veridicità di questa versione, è difficile raccontare che una folla, in cui si trovavano bimbi di ogni età e donne in numero almeno pari a quello degli uomini, voleva attuare una « sommossa » in occasione di una pacifica e tradizionale sfilata.

meccanico, in cui lavorano 40 mila persone. Tutti hanno raccolto l'appello della loro grande organizzazione sindacale (la Confederazione Generale dei Lavoratori di Francia ad organizzare, in forme molteplici, la loro vigorosa risposta alla « mostruosa provocazione » della vigilia: nello stesso messaggio, dopo un commosso saluto ai morti, si esprimevano sentimenti di solidarietà per le loro famiglie e di solidarietà per gli algerini, principali vittime dell'aggressione poliziesca. Molte altre associazioni hanno manifestato contemporaneamente con analoghi ordini del giorno, il loro profondo sdegno: fra di esse spicca il « Movimento per il trionfo delle libertà democratiche » e il « Partito nazionale algerino di lotta per l'indipendenza », a cui appartenevano la maggior parte dei manifestanti uccisi. Si attende in serata una dichiarazione dell'Ufficio politico del Fronte popolare francese.

mento di tutte le forze democratiche per garantire la v dei cittadini, la libertà e pace. « Una volta di più » — spiega « Liberation » — « sono i ne africani che, vittime di razzismo sistematico, hanno visto la violenza scatenata contro di loro, sono loro i dopo le ingiurie, hanno ricorvuto i colpi di fuoco; loro a cora che oggi contano, stridendo i denti, i morti e i feriti nelle loro file ». Il titolo di « Franc-tireur » è pure esatto: i dimostranti sono un tetto del lavoro e non delle parole.

GIUSEPPE BOFFA

Sviluppo in Ungheria dell'edilizia popolare

BUDAPEST, 15. — Costruzioni di 168 appartamenti rminatori: sono cominciate in la città di Varpalota, e 5 appartamenti sono stati costruiti dai lavoratori Esztergom. Lavori preparati sono in corso per la costruzione di 140 appartamenti per operai e impiegati, a Hran. Per la fine dell'anno 280 nuove case saranno pronte per operai e specialisti degli stabilimenti automobilistici di Budapest.

Solo nel tardo pomeriggio di ieri si è avuta notizia che la lista dei nuovi ministri sarebbe stata definitivamente compilata in serata. Alle ore 18,55, De Gasperi è partito improvvisamente da Roma per raggiungere Capri, dove il Capo dello Stato si trova a villeggiare. Alle ore 21,30, i nomi dei prescelti sono stati finalmente resi noti. Nella mattinata di oggi Einaudi firmerà i decreti di nomina e subito dopo avrà luogo la cerimonia del giuramento. Venerdì dovrebbe riunirsi il Consiglio dei Ministri per procedere alla nomina dei sottosegretari, e soddisfare altre ambizioni.

cordiale non si sa; ma sta di fatto che Fanfani, all'uscita dal colloquio, è rimasto muto come un pesce davanti ai giornalisti, ciò che ha fatto dedurre cose tutt'altro che buone. Tali i principali colloqui della mattina. Alle 13,30 De Gasperi usciva dal Viminale accigliato, e a chi gli chiedeva notizie dichiarava lapidariamente: « non ho ancora finito ». Il che appariva del resto perfettamente chiaro.

Solo nel pomeriggio, dopo un colloquio con Piccioni e i capi dei gruppi parlamentari democristiani Moro e Coscili, De Gasperi si decideva a tagliar corto e partiva per Capri, lasciando dietro di sé le spoglie del ministro

Odiosa versione

Non vi è stato sincero democratico che non abbia sentito un impulso di ribellione quando ha appreso che gli uomini del governo avevano osato violare il sacro ricordo dell'89, facendo sparare sul popolo nell'anniversario della rivoluzione che è innanzi tutto festa di popolo. Il cri-

avrebbero solo apparentemente rappresentato una sconfessione della politica di Scelba e della direzione democristiana: « si è certi che Fanfani — ha infatti precisato l'organo dell'Azione cattolica, a scanso di equivoci — sicuramente adatterebbe tutte le misure necessarie per ottenere il rispetto della autorità dello Stato, qualora da parte dei comunisti o di chiunque altro si volesse attentare alla libertà del lavoro e allo stesso ordine pubblico ».

Il « riformatore » Fanfani sarà un buon poliziotto, insomma! Risolve la questione Scelba (e solo all'ultimo momento si è fatto ricorso, chissà perché, a Codacci-Pisanelli), anche il siluramento di Gonnella è stato realizzato. La direzione d. c. se l'è cavata rivolgendogli un saluto all'ex segretario del

Il tradimento di Beria denunciato dal PC della Repubblica georgiana

Il nome del traditore legato a quelli di alti funzionari responsabili di illegalità - Il ministro degli interni Dekanosov e Mamulov espulsi dal Comitato Centrale - Una relazione del primo ministro Bakradze a Tiflis

MOSCA, 15. — La stampa sovietica ha pubblicato stamane un resoconto di una recente sessione comune del Comitato centrale del Partito comunista della Georgia e del Comitato di Tiflis del Partito stesso.

Durante la riunione è stata approvata l'espulsione del traditore Beria ed è stato lanciato un appello per una maggiore vigilanza politica e per un rafforzamento dei legami di amicizia tra i popoli sovietici.

I partecipanti hanno segnato deficienze nel funzionamento degli organismi locali, governativi ed economici del Partito in Georgia e hanno denunciato irregolarità nella scelta dei dirigenti del Partito e delle amministrazioni locali. In molti casi, tali irregolarità dipendevano dalla proditoria azione di Beria, il quale aveva chiamato a posti di direzione elementi a lui devoti personalmente e personalmente dirigeva, sabotando lo sviluppo economico e culturale della Repubblica georgiana.

la direzione collettiva e la legalità sovietica. E' da ritenere che l'insediamento al Ministero degli Interni georgiano di Dekanosov, avvenuto nello scorso aprile, sia una delle iniziative prese da Beria nel quadro della sua manovra per travolgere o impedire la realizzazione delle decisioni del Partito e del governo sovietico intese a rafforzare la legge sovietica e ad eliminare gli arbitrii.

Lopez Raimundo in pericolo di vita

BARCELONA, 15. — Gregorio Lopez Raimundo, valoroso dirigente della Gioventù socialista unitaria spagnola, eroico combattente del « maquis » durante l'occupazione nazista della Francia, imprigionato dai fascisti di Franco in seguito alle grandiose manifestazioni di luglio 1951, è in pericolo di vita nella prigione di Carabanchel presso Madrid per le atroci torture degli aguzzini franchisti.

La prima riunione della giunta delle elezioni

Si è riunita ieri mattina a Montecitorio la giunta delle elezioni della Camera. Essa ha ascoltato la relazione del liberale De Caro che, a proposito del collegio unico nazionale, si è mostrato contrario alle indicazioni del collegio elettorale della Corte di cassazione.

Stasera Sereni commemora Dimitrov

Questa sera, giovedì 16 luglio, alle ore 19, nella Sala Brancaccio e per iniziativa dell'Associazione per i rapporti culturali fra l'Italia e la Repubblica popolare di Bulgaria il sen. Emilio Sereni celebrerà la ricorrenza anniversaria della morte di Giorgio Dimitrov, fondatore della Repubblica Popolare di Bulgaria.

La protesta operaia

Questi sono, controllati da tutti i presenti, i fatti che hanno destato il legittimo sdegno dei democratici parigini. Nella capitale e nella regione industriale che le fa da corona, gli operai di numerosi stabilimenti e cantieri hanno sospeso oggi il lavoro in segno di protesta e di lutto; altri si sono raccolti in grandi assemblee, hanno votato delle mozioni e inviato delle delegazioni alla presidenza della Repubblica e al Parlamento, dopo aver osservato un minuto di silenzio in onore delle vittime. Particolarmente viva è stata l'agitazione nelle grandi officine automobilistiche Renault, dove si era appreso che uno degli operai era rimasto seriamente ferito al torace durante il gravissimo incidente: dopo un minuto di mezz'ora, una decina di comizi hanno avuto luogo nei diversi reparti di questo enorme agglomerato.

Il dito nell'occhio

Detto popolare. Col Ministro forchettone Ministero minestrone. Ultima speranza. Annunciano le cronache che quel tal trombattissimo Magnani è stato ricevuto da Tito. Forse, perduta ogni speranza di entrare nel Parlamento italiano, sta esaminando la possibilità di essere nominato deputato jugoslavo.

Sangue operaio

La strage di Parigi ha gettato tutto il mondo. Alle nuove vittime della reazione borghese va il saluto reverente e commosso di tutti i democratici, di tutti i comunisti, della capitale francese, nella capitale nazionale del 14 luglio italiani. Ma la costernazione è stata infatti quella di tutti i sentimenti che si agitano nel nostro animo.

Leggete in III pagina la seconda parte di « Partito e Popolo », l'importante articolo pubblicato dalla rivista del P.C. dell'URSS « Il Comunista »